

RIF.prot. PG/198058/2022
Sinadoc: 23326/2022

Comune di Traversetolo
Area Tecnica – Patrimonio Pubblico
protocollo@postacert.comune.traversetolo.pr.it

Trasmesso via Pec

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Comunale comprendente la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 e altre autorizzazioni/pareri per il rilascio del progetto denominato “Piano di Coltivazione e Sistemazione Finale relativo all’Ambito estrattivo – Cà Campagna/Boschi all’interno del Polo G6 in Comune di Traversetolo (PR)” – proposto da Emiliana Conglomerati S.p.A. - Parere di competenza

Presa visione della documentazione di riferimento, delle risultanze della Conferenza dei Servizi del 16/01/2023 e della documentazione integrativa pervenuta, di cui al prot. Arpae. PG/198058/2022 del 01/12/2022, per quanto di competenza e limitatamente ai soli aspetti ambientali valutati, demandando agli enti di competenza le indicazioni di pertinenza alle specifiche norme sovraordinate, si esprime parere favorevole in base alle seguenti considerazioni e nel rispetto delle indicazioni sotto riportate.

Emissioni in atmosfera

Richiamato quanto contenuto nel documento Valutazione degli impatti e misure di mitigazione (VIM), capitolo 6, si ritiene che le proposte siano ben articolate al fine di contenere sia le emissioni diffuse che quelle legate ai mezzi di trasporto e lavorazione. Il rispetto delle norme di PIAE circa il divieto di transito sulla viabilità provinciale viene realizzato tramite l’uso di una pista sulla sponda sinistra del torrente Enza per conferire gli inerti all’impianto di Guardasone. Sulla viabilità non asfaltata sarà in vigore il limite di velocità di 10 km/h per evitare il sollevamento delle polveri.

Il rispetto dell’art.20 delle Norme tecniche di attuazione del PAIR2020 è stato sottoposto a calcolo nel paragrafo 3.1.2.1.4 della medesima relazione VIM, e comporta una stima cautelativa della compensazione in un anno dalla messa a dimore di parte della vegetazione. La norma, imposta dalla classificazione PAIR del territorio del Comune di Traversetolo (zona a superamento PM10) si ritiene rispettata.

In merito alle mitigazioni previste per i mezzi d’opera e per i mezzi pesanti, consistenti nella rispondenza a requisiti fissati dagli standard internazionali “Stage IV” per le macchine

operatrici diesel “non-road” (rif. Direttiva 97/68/EC) e, come solo auspicio, i requisiti fissati per la categoria “Euro V”, si rammenta anche l’importanza della corretta manutenzione al fine di contenere le emissioni in atmosfera. Si raccomanda la massima attenzione al controllo della pressione dei pneumatici, in linea con le risultanze dei periodici rapporti ISPRA sulle emissioni derivanti dal trasporto su strada.

Acque sotterranee

La Ditta ha presentato una proposta di monitoraggio delle acque sotterranee su 2 piezometri che verranno realizzati rispettivamente a monte e a valle dell’area di interesse.

- ❖ L’ubicazione esatta dei piezometri dovrà essere trasmessa ad Arpae, unitamente alla quota in m s.l.m, le stratigrafie e le caratteristiche costruttive degli stessi. Il monitoraggio prevede almeno due campionamenti annuali sui quali effettuare determinazioni in campo e analisi chimiche presso laboratorio accreditato.
- ❖ Per le determinazioni analitiche si richiede di adottare il seguente panel analitico:
pH, temperatura, conducibilità elettrica, potenziale Redox, ossigeno disciolto, Cloruri, Solfati, Nitrati, Ammoniaci, Nitriti, Arsenico, Cadmio, Rame, Zinco, Piombo, Nichel, Cromo, Idrocarburi totali (espressi come n-esano), tetracloroetilene
- ❖ Una campagna di analisi dovrà essere effettuata prima dell’inizio della coltivazione della cava ed il monitoraggio dovrà essere prolungato per almeno un anno dal completamento delle operazioni di ripristino della stessa.
- ❖ Il campionamento delle acque dovrà essere eseguito previa adeguata operazione di spurgo dei piezometri, possibilmente in modalità low-flow.
- ❖ Come previsto, la lettura delle quote piezometriche dovrà essere effettuata almeno mensilmente, o con frequenza maggiore in caso di eventi meteorici significativi, ai fini di garantire il mantenimento del franco di 1 m dalla falda.
- ❖ La data di esecuzione dei campionamenti semestrali dovrà essere comunicata ad Arpae - Servizio Territoriale di Parma APAO, con congruo anticipo, al fine di consentire eventuali campionamenti in contraddittorio.
- ❖ Nel caso si riscontrino superamenti dei valori delle Concentrazioni soglia di Contaminazione definite dalla tabella 2 dell’Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 per le acque sotterranee si dovrà procedere alla Comunicazione di potenziale contaminazione ai sensi del D.Lgs 152/06.
- ❖ I dati raccolti e commentati all’interno delle relazioni annuali dovranno essere trasmessi via PEC al suddetto servizio.
- ❖ Sia garantita, in ogni fase della lavorazione, la corretta gestione delle acque meteoriche tramite la realizzazione di un adeguato sistema di scolo, per impedire le infiltrazioni e le tracimazioni di eventuali acque inquinanti.

Ripristino

Si ritiene che il progetto di ripristino, coerente con la precedente progettazione della limitrofa Oasi Cronovilla, assieme alla prevista estensione dell’area umida per altri 16 ha ad est della cava (progetto non compreso nella presente procedura), possa contribuire a realizzare una

delle più importanti zone umide della provincia. Si richiamano gli effetti positivi degli ecosistemi acquatici interni tutelati dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, ed in particolare delle aree umide, per quanto concerne le matrici ambientali di competenza:

- ❖ depurazione naturale delle acque superficiali e sotterranee;
- ❖ influenza positiva sul microclima locale, ancor più accentuata in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto;
- ❖ forte capacità di fissazione dell'anidride carbonica.

Quanto appena esposto ha valore di contributo valutativo per il progetto di escavazione e ripristino presentato. Si fa notare come il rispetto delle condizioni proposte, in particolare delle tempistiche previste nel Progetto di coltivazione, sia determinante per quantificare i benefici ambientali legati al ripristino, che tendono a diminuire con una dilazione temporale delle attività.

Terreno vegetale e rifiuti inerti di estrazione

Sulla base di quanto indicato negli elaborati dello studio di impatto ambientale e di progetto presentati e dei chiarimenti intercorsi in fase di CdS, per la sistemazione morfologica finale dell'area saranno impiegati, il terreno vegetale (terra non inquinata ai sensi del D.Lgs. 117/08), cappellaccio e scarti (entrambi classificabili come rifiuti 'inerti di estrazione ai sensi del D.Lgs. 117/08) ed i limi di frantoio.

In merito al terreno vegetale (top soil) si raccomanda una corretta gestione dello stesso al fine di salvaguardare il più possibile le caratteristiche del materiale. In particolare la rimozione sia eseguita separatamente dagli altri movimenti di terra; siano evitati la compattazione del suolo ed il mescolamento con materiali estranei; ed il deposito avvenga all'interno delle aree appositamente individuate. Sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e, se necessario, concimazioni correttive. Lo spessore dovrà essere tale da conservare la qualità del terreno vegetale senza innescare processi di anaerobiosi, con altezze possibilmente inferiori ai 3 metri. Ai sensi dell'art.3 del D.Lgs 117/08 le strutture per l'accumulo di terra non inquinata non si configurano come strutture di deposito se mantenute per un periodo inferiore a 3 anni.

I materiali inerti di estrazione dovranno essere gestiti ai sensi del D.Lgs 117/08, sempre prevedendo tempi di stoccaggio inferiori ai 3 anni e nel rispetto di quanto indicato negli elaborati progettuali. I rifiuti di estrazione per essere considerati inerti devono soddisfare i criteri individuati nell'allegato III-bis al D.Lgs 117/08: si dovrà pertanto procedere, alla caratterizzazione chimica di tali materiali, come richiesto anche dalla Scheda n° 2 - Polo estrattivo G6 "Enza sud" – Ambito estrattivo "Ca' Campagna/Boschi" delle NTA del PAE di Traversetolo, secondo il panel analitico indicato al comma d. dell'allegato III bis al D.Lgs 117/08, considerando la realizzazione di almeno un campione per ogni lotto di escavazione. In aggiunta a quanto sopra, si chiede di integrare il profilo analitico per i rifiuti di estrazione con il parametro idrocarburi per escludere la contaminazione ad opera degli automezzi utilizzati per la movimentazione dei materiali.

In considerazione della destinazione d'uso finale dell'area di cava, i valori ottenuti dovranno essere confrontati con quelli della Colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del

D.Lgs 152/06. I referti analitici dovranno essere tenuti dall'esercente sempre a disposizione degli enti di controllo e vigilanza ambientale.

In merito ai limi, il loro utilizzo è consentito nel rispetto della legislazione vigente. Prima dell'utilizzo degli stessi per le operazioni di recupero, si richiede l'esecuzione di analisi di caratterizzazione, sempre secondo il panel contenuto nell'allegato III bis comma d. del D.Lgs. 117/2008, integrato con il parametro Idrocarburi. Le analisi andranno svolte con cadenza minima annuale e prima di ogni svuotamento del lago di decantazione.

Distinti saluti.

Tecnici di riferimento Servizio Territoriale: Simona Costa ST PR.

Il Tecnico Incaricato

Matteo Olivieri

Il Responsabile Servizio Sistemi Ambientali APA
Ovest

Maurizio Poli

Documento firmato digitalmente